

# LUCERNARIO NELLE DOMENICHE D'AVVENTO

## I DOMENICA DI AVVENTO

*Il presidente, prima dell'atto penitenziale, può usare queste parole o altre simili:*

«Venite, saliamo al monte del Signore!». Con questa affermazione di Isaia si apre il tempo di Avvento in cui la Chiesa celebra il suo Signore che è venuto e verrà. Come per il profeta la speranza della Chiesa si basa sulla certezza che camminare «nella luce del Signore» è ciò che può condurci a guardare con speranza la storia travagliata dell'umanità. Colui che attendiamo non tarderà a venire, perché noi sappiamo che «egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo». Vigilanti, prepariamo la via a Cristo che viene: la sua luce rischiarerà le tenebre del nostro cuore e sostenga il nostro cammino.

*Una famiglia della comunità accende la prima candela. Il coro propone un canto adatto.*

## II DOMENICA DI AVVENTO

*Il presidente, prima dell'atto penitenziale, può usare queste parole o altre simili:*

Dopo l'invito di domenica scorsa «Vegliate!», in questa seconda domenica risuona un lieto annuncio, un Vangelo che riguarda la salvezza offerta da Dio in Cristo Gesù e che in Giovanni prende voce e invita a preparare nel deserto la via del Signore. È la bella notizia di un tempo di pace nel quale «il lupo dimorerà insieme all'agnello». Davanti a questa bella notizia ogni situazione della storia dell'uomo ritrova speranza, ogni luogo di disperazione si apre ad una possibile novità. È questo «Vangelo» che anima l'attesa vigilante della Chiesa. Risvegliamo nei nostri cuori l'attesa di Colui «che è, che era e che viene»: la sua luce rischiarerà le tenebre del nostro cuore e sostenga il nostro cammino.

*Una famiglia della comunità accende la seconda candela. Il coro propone un canto adatto.*

## III DOMENICA DI AVVENTO

*Il presidente, prima dell'atto penitenziale, può usare queste parole o altre simili:*

La testimonianza alla luce resa da Giovanni Battista è al centro della liturgia di questa domenica. Isaia esorta «il deserto e la terra arida» alla gioia: tutto ciò che sembrerebbe senza vita e destinato alla tristezza è esortato dalla voce profetica a guardare all'opera che Dio sta per realizzare. Giacomo ci invita ad avere la pazienza dell'agricoltore: come egli attende lo spuntare del frutto dalla terra, così anche noi con perseveranza attendiamo la venuta del Signore che è vicina!

Nella gioia andiamo incontro al Signore che viene: la sua luce rischiarerà le tenebre del nostro cuore e sostenga il nostro cammino.

*Una famiglia della comunità accende la terza candela. Il coro propone un canto adatto.*

## IV DOMENICA DI AVVENTO

*Il presidente, prima dell'atto penitenziale, può usare queste parole o altre simili:*

C'è una promessa di Dio che attraversa la storia: da Abramo ai profeti, fino a giungere a Maria e Giuseppe. È una promessa che attesta la fedeltà di Dio e che giunge fino a noi. Di fronte alla promessa di Dio ci si può chiudere in un atteggiamento di incredulità come Acas, o aprirsi alla fiducia e alla accoglienza dei «sogni di Dio», anche quando questi possono apparire irrealizzabili a calcoli puramente umani. Davanti a questo mistero di promessa e compimento, di attesa e di accoglienza, di dono e di gratitudine si pone la Chiesa in questa quarta domenica del tempo di Avvento, che ci proietta alla celebrazione ormai vicina del Natale del Signore. Prepariamoci ad accogliere con fede l'Emmanuele che viene a stare con noi: la sua luce rischiarerà le tenebre del nostro del nostro cuore e sostenga il nostro cammino.

*Una famiglia della comunità accende la quarta candela. Il coro propone un canto adatto.*

### BENEDIZIONE DEI BAMBINELLI

*Al termine della celebrazione eucaristica si può fare la benedizione delle statue del Bambino Gesù da porre nei presepi in famiglia. Terminata l'orazione dopo la comunione si inizia con questa breve monizione o con simili parole:*

Carissimi, è ormai vicina la celebrazione del Natale nella quale contempleremo nella povertà di una mangiatoia la presenza di Dio che viene ad abitare in mezzo a noi. È il desiderio che da sempre abita il cuore di Dio: quello di porre tra noi la sua dimora, di assumere la povertà della nostra condizione umana, per farci ricchi della sua stessa vita. Il segno del presepe che abbiamo posto nelle nostre case ci ricorderà l'amore di Dio per noi, sarà occasione di preghiera e di ascolto della Parola nelle nostre famiglie, allieterà con la luce di Dio i giorni di festa che ci stanno davanti. Invochiamo la benedizione del Signore, perché attraverso queste piccole immagini del Bambino Gesù, la luce del Natale possa brillare nelle nostre famiglie.

*Coloro che hanno portato i Bambinelli li tengono in mano mostrandoli a chi presiede. Chi presiede, tenendo le mani stese verso l'assemblea, pronuncia la benedizione:*

O Dio, che abiti una luce inaccessibile  
e ci hai amato di così grande amore  
da renderti visibile  
e raccontarti a noi nell'umiltà  
di un bambino nato in una famiglia umana,  
volgi lo sguardo ai tuoi fedeli  
che, ponendo nelle loro case  
queste immagini del Bambino Gesù,  
celebreranno le feste natalizie  
per accogliere oggi nella loro vita l'incarnazione del tuo Verbo,  
che con te vive e regna nei secoli dei secoli.  
Amen.

*Mentre si esegue un canto adatto si aspergono i Bambinelli e l'assemblea con l'acqua benedetta.*